

VITA della SEZIONE

Sottosezione UET

11 e 12 settembre: Monte Nibl  3365 m.

Partenza: Rifugio "Mariannina Levi" 1848 m (Val di Susa); disl. 1516 m; tempo h. 5.00; difficolt : EE

Poco oltre Susa, un angolo alpinistico con vista sulla citt  di Torino. Richiede allenamento e attrezzatura da ghiaccio. La parte escursionistica termina al Colle d'Ambin.

Accompagnatori: A. Micheletta e R. Sandroni.

20 settembre

Gita intersezionale LPV Monte Toraggio 1973 m - Sentiero degli Alpini. Vedere alle pagg. 2 e 8.

Accompagnatori: P. Reposi e D. Biolatto.

4 ottobre: Bivacco "Davito" alla Lavinetta 2360 m.

Partenza Tressi 1185 m (Val Soana); disl. 1175 m; tempo h. 4.00; difficolt : E

In chiusura di stagione la salita ad un bivacco sperduto in un ambiente severo e selvaggio.

Accompagnatori: M. Camelin e G. Mantelli.



Scuola di Alpinismo "Giusto Gervasutti"



La scuola di Alpinismo "G. Gervasutti", che   sempre stata un punto di riferimento per gli alpinisti ed arrampicatori piemontesi, organizza per l'autunno e l'inverno il primo corso del programma. Esso sar  diviso in due parti. La prima parte sar  costituita da due lezioni teoriche e due lezioni pratiche dove verranno insegnate le tecniche fondamentali di progressione e assicurazione su roccia.

La seconda parte del corso sar  costituita da quattro lezioni teoriche, da una lezione di tecnica d'arrampicata su struttura artificiale, quattro uscite pratiche dove si effettueranno salite su roccia su pareti di bassa quota. Per esigenze didattiche, ma soprattutto di sicurezza, il numero di allievi dovr  essere proporzionato a quello degli istruttori, quindi in caso di esubero verr  effettuata una selezione dopo la prima parte del corso in base alla frequentazione e all'attitudine dimostrata da ogni singolo allievo.

Le lezioni teoriche si terranno ogni venerd  precedente l'uscita pratica presso la sede del CAI.

Le lezioni tratteranno argomenti tecnici e di cultura alpinistica-naturalistica. Le lezioni teoriche sono parte integrante del corso e la frequentazione   fondamentale per la buona riuscita dello stesso.

Verranno inoltre effettuate altre lezioni integrative riguardanti l'arrampicata sportiva, le tecniche di allenamento e di assicurazione dinamica rivolte agli allievi che desiderano approfondire questi argomenti.

Iscrizioni

Le iscrizioni al primo corso saranno aperte sino al 1  ottobre presso la segreteria del CAI Torino in via Barbaroux n  1 tel. 546031 dal luned  al venerd  dalle h. 14.30 alle h. 18.30. Per l'iscrizione   necessario un certificato medico di idoneit  di tipo B o secondo livello attestante l'idoneit  fisica alla pratica dell'alpinismo da effettuarsi presso un centro medico sportivo, due fototessere, autorizzazione di entrambi i genitori per i minori, tessera CAI. La serata inaugurale del corso si terr  in data 30 settembre presso la sede del CAI Torino alle h. 21.00.

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli   associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal luned  al venerd  14,30 - 18,30
gioved  sera 21,00 - 22,30

Anno 53 - n. 8/98 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

SETTEMBRE 1998



Bradford e Barbara Washburn sulla vetta del Mount Bertha - Catena Costiera d'Alaska (foto Bradford Washburn).

EDITORIALE

Uccidi il maiale grasso

di Sergio Marchisio

Quasi tutte le scrivanie dei colleghi hanno il piano di lavoro coperto da un vetro; buona protezione contro le ingiurie dei liquidi, degli adesivi, della sporcizia. In più serve da vetrina per tabelle, illustrazioni, pro-memoria, fotografie personali...

Alcuni colleghi hanno scelto brevi testi, o frasi lapidarie, che rivelano la filosofia di vita e le simpatie dell'occupante. La scrivania di G.R. ha un grosso foglio nerissimo con scritto, a forti caratteri bianchi: "Ricordati che devi morire!". Comprensibile, perché G.R. è sopravvissuto a due infarti e vuole mantenere un certo distacco emotivo dal lavoro. Invece L.T. propone: "Non fare il male, che è peccato. Non fare il bene, che è sprecato"; una massima cinica che ti manda il cuore in frigorifero.

Mi fa meditare, invece, quanto è scritto e illustrato sulla scrivania di F.B.: "Antico proverbio cinese: se vuoi essere felice un mese uccidi il maiale grasso. Se vuoi essere felice un anno sposati. Se vuoi essere felice tutta la vita impara a pescare".

Sarà saggezza cinese, per di più antica, però riguarda un civiltà rurale e una cultura obsoleta.

Tuttavia ha qualcosa che cattura l'attenzione: è proposta serena e realistica, adatta al destino dei "comuni" mortali; è intuizione di pacata e profonda umanità; è dignitosa consolazione che non scade nella rassegnazione passiva.

Mi sento provocato a riflettere. Al punto che m'impegno a tradurre quella massima nella nostra attuale situazione esistenziale. L'apoforisma potrebbe essere così formulato: "Se vuoi essere felice un mese compra l'automobile nuova. Se vuoi essere felice un anno fa carriera. Se vuoi essere felice tutta la vita impara ad andare in montagna".



(disegni dell'autore)

ITINERARI

Il Sentiero degli Alpini della Valle Nervia

di Mauro Brusa

- Partenza: Colla Melosa (1540 m), Valle Nervia
- Dislivello: 270 m (433 m con salita al M.te Toraggio, 498 con salita al Pietravecchia)
- Tempo di percorrenza dell'intero anello, vette escluse: da 5 a 7 ore a seconda dell'allenamento e del numero dei gitanti
- Difficoltà: E
- Cartografia: tavola n.8 IGC, "Alpi Marittime e Liguri"; inutile il foglio IGM "Pigna", in quanto il sentiero è stato completato dopo l'ultimo rilievo del 1937
- Attrezzatura: leggera da escursionismo; utile uno spezzone di corda per i tratti eventualmente franati.

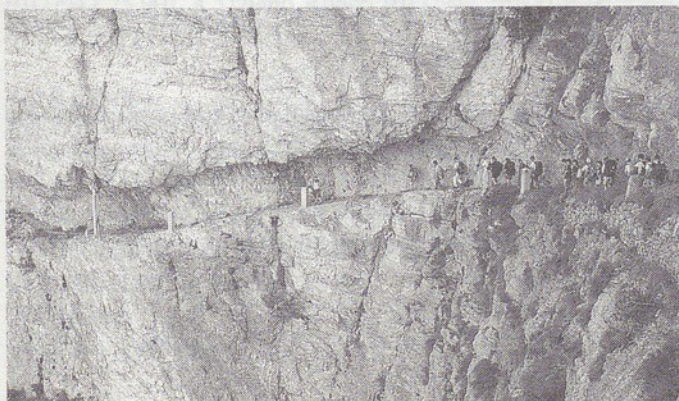
Accesso stradale: da Torino, per la S. S. 20 del Colle di Tenda (in alternativa, autostrada dei fiori), raggiungere Ventimiglia; attraversare la cittadina in direzione Sanremo; subito dopo il ponte sulla ferrovia, girare a SX in direzione Dolceacqua. Superato l'abitato di Pigna, seguire le indicazioni per Molini di Triora e Colla Melosa. Giunti alla Colla Langan, svoltare a SX per la Colla Melosa.

Dal piazzale alla Colla Melosa (1540 m), seguire la strada asfaltata che, dopo un centinaio di metri, diviene sterrata (ex strada militare di collegamento alle opere del Vallo Alpino). Le possibilità sono immediatamente due: imboccare, dopo poche decine di metri, un sentierino che si diparte sulla SX (noto come "sentiero degli innamorati", segnale), molto stretto e pittoresco, con alcuni tratti ripidi e dirupati, per raggiungere in una quarantina di minuti il sentiero principale; oppure continuare sullo sterrato fino al primo tornante dove, nei pressi di una fontana asciutta, si stacca il sentiero di collegamento all'itinerario in oggetto. Dopo un tratto nel bosco, si incrocia un bivio a DX per il Colle della Valletta, che va ignorato.

In breve il sentiero incrocia quello "degli innamorati", esce dal bosco e si immette sul Sentiero degli Alpini. In pochi minuti si raggiunge una fontana che sgorga dalla roccia mediante canaletta di legno, con vasca e tazza per bere. Attenzione: è l'unica sorgente che si incontra lungo tutto il percorso. Il Sentiero degli Alpini prosegue aereo e mozzafiato (qui sono i tratti più emozionanti e spettacolari, compreso l'intaglio a "C"), per poi salire a ripidi tornanti al Passo della Gola dell'Incisa (1685 m), che non è necessario raggiungere - a meno che non si voglia dimezzare il percorso - in quanto lo si percorrerà al ritorno.

Si inizia ora un lungo tratto a mezzacosta decisamente più stretto del precedente, sovente soggetto a frane che vanificano la costante manutenzione: in alcuni tratti il transito è un po' difficoltoso, con un ripido strapiombo sulla SX. Oltrepassata questa parte, il sentiero si alza con alcune svolte per uscire dal selvaggio Vallone dell'Incisa e addentrarsi lungo un dolce declivio di pascoli. Dopo un buon tratto a mezzacosta, il sentiero prosegue verso il lontano Passo Muratone e va quindi abbandonato per imboccare (bivio a DX, segnale) uno che, a svolte, raggiunge il Passo di Fonte Dragurina. Da esso è possibile, per agevole cresta di erba e rocce, raggiungere la vetta del Toraggio in circa mezz'ora.

Dal colle, il sentiero prosegue sul versante francese della montagna. Immediatamente si incontra un passaggio leggermente esposto agevolato da funi orizzontali, poco dopo il quale si può osservare, in un anfratto della roccia, ciò che resta della Fonte Dragurina: una pozza paludosa e un cumulo di rifiuti. Il lato francese del percorso è caratterizzato da un bel bosco di larici, fra i quali sono numerosi i rododendri: la vegetazione è qui di carattere alpino, ben diversa da quella del versante ligure. Tra un albero e l'altro non sono rare superbe vedute verso il gruppo del Monte Bego. Raggiunto nuovamente il passo della Gola dell'Incisa, il tracciato prosegue in lieve salita prima allo scoperto e poi nuovamente nel bosco, fino ad immettersi, dieci minuti dopo alcune svolte, sui resti di una mulattiera militare, ora completamente inerbata, che porta senza fatica al Colle della Valletta (1918 m). Da qui, volgendo a DX, sempre per carrareccia ex militare, si può giungere in 30 - 40 minuti alla vetta del Pietravecchia. Altrimenti, intradarsi subito sulla carrareccia che porta alla strada sterrata sottostante (che è il seguito di quella imboccata all'inizio dell'itinerario). Ivi giunti, è conveniente voltare a SX in salita fino ad incontrare sulla DX il sentiero (segnale) che dalla Colla Melosa va al Rif. "Monte Grai". Percorrendo questo sentiero in discesa, si risparmia tempo rispetto al cammino sulla strada e si può beneficiare di alcuni scorci paesaggistici verso la Valle Argentina.



Il tratto del Sentiero degli Alpini scavato nella parete del Monte Pietravecchia (foto M. Brusa).

Dopo un particolare dell'itinerario precedente che non vi sarà sfuggito, ci è parso consono proporvi questo

Elogio dell'immondizia

di Daria Conti

L'antefatto

Il ragazzo era felice. La sua prima vera gita, con suo padre. Finalmente soli per potersi misurare a vicenda. L'insegnante e l'allievo. Il maestro e il discepolo. Aveva una vera venerazione per il padre, quell'affetto puro e sincero che si prova a dodici anni per una persona adulta che si vorrebbe emulare. Quell'attrazione smisurata verso chi ci insegna la vita e ci difende dalla medesima. La salita fu faticosa, interminabile. Poi si dovette superare il passaggio esposto e quindi dovette dar prova di abilità con corde ed imbrago. Doveva dimostrare di essere in grado di muoversi con abilità e destrezza; il sorriso del padre lo rassicurò e lo rese più forte: stava facendo il meglio. Poi, finalmente, la vetta. Rimase ad osservare il tetto del cielo. Si guardarono in silenzio e si abbracciarono. Chiuse gli occhi e sentì il sapore del suo primo trionfo che stava condividendo insieme alla persona a lui

più cara. Rimasero lì, seduti sulla roccia ad ascoltare il vento, osservando la distesa d'infinito che si apriva davanti a loro. Poi la discesa. Interminabile anche quella. Più sconvolgente ancora perché la stanchezza era aumentata. In silenzio per rispettare quel momento, per udire il rumore della montagna.

Giunti sul piazzale, l'uomo e il ragazzino esausti e soddisfatti per l'ottima riuscita della gita, si appoggiarono all'auto. Il figlio si gettò nelle braccia del padre. "Grazie papà", mormorò con la più pura riconoscenza e felicità, "per la bellissima giornata e per i luoghi meravigliosi che ho visto".

Un giorno che non avrebbe più dimenticato. Splendido ed irripetibile.

Il fatto

Una generazione se ne va, un'altra viene e la terra sussiste in perpetuo... sempre che non venga ricoperta dai rifiuti... umani e non.

Non rimane memoria delle cose d'altri tempi e di quel che succederà in seguito non rimarrà memoria fra quelli che verranno più tardi.

Soltanto dell'immondizia rimarrà il ricordo perché i nostri posteri ne verranno sommersi.

Non importano il luogo né le persone, l'anno è il 1998 ma potrebbe essere il 1989 o qualunque altro. Tutto è sempre uguale, immutato nei secoli.

Vallate, monti, camminamenti, vette, stradine, antri, orridi, possiedono tutti i nostri "ricordini", pregevoli testimonianze per i prossimi portatori di rifiuti.

Ma il fatto più comico e stravagante della vicenda riguarda comunque la nostra notevole ed eroica capacità di "trascinarci" lattine, bottiglie scatole e scatolette, fino in cima per poi abbandonarle nel momento in cui "queste perdono il loro peso", quando il posto che occupano nello zaino sarebbe il medesimo. Un controsenso.

Ed i rifiuti, occultati o in bella vista sembrano inviare all'uomo messaggi segreti. Ed in effetti essi, allo stesso modo dei libri, parlano non soltanto agli uomini ma anche fra loro, di loro, dialogando in un muto ed incomprendibile linguaggio. Fra i tanti discorsi, forse, ci sarà quello relativo al loro abbandono nei luoghi più strani. Si domanderanno se è il desiderio di lasciare una traccia di sé, quello che spinge l'uomo a compiere tali particolarissime azioni, spinti dalla voce inconscia che grida "Io sono stato qui". O se è l'ancestrale e mai sopito istinto animalesco di segnare (vedi marcare) il territorio, quella specie di arcaico desiderio e impulso naturale di delimitare la propria proprietà privata, che, con il trascorrere del tempo, si è evoluto in questa pittoresca maniera. Perché l'essere umano, dall'alto della sapienza che ha acquisito nel corso delle centinaia di migliaia di anni, ha modificato atteggiamento e carattere. Considerati i risultati, sicuramente in meglio.

Ecco allora apparire più chiari i "graffiti" sui monumenti dell'uomo e della natura, quale simbolo di una particolare immortalità, non nuova, dato che di nuovo non c'è proprio nulla, ma che il trascorrere degli anni ha visto aumentare d'importanza: l'immortalità dei rifiuti che saranno la vera profumatissima sorpresa dell'anno 2000 e di quelli che lo seguiranno.

Scordavo un piccolo particolare che riguarda quel ragazzo con il padre. Quel giorno fu davvero memorabile, peccato soltanto che nell'euforia del momento il genitore, uomo acuto e sensibile, perché saper far apprezzare la montagna ai giovani non è prerogativa di tutti, si sia dimenticato sotto un sasso il sacco dell'immondizia; lassù in cima. Fatti insignificanti e del tutto privi di nota che non modificano il corso degli eventi e non diminuiscono l'intelligenza delle persone. Il bambino conserverà per sempre con sé quell'esperienza. E non dimenticherà quel sacchetto.

A tutti gli avi da parte di tutte le future generazioni. Dai figli ai padri. Un sentito ringraziamento anche da parte della Montagna. Se ne ricorderà.

VITA della SEZIONE

Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi e Commissioni

Redazione di "Monti e Valli"

a cura di Maria Cristina Rosazza



Per contribuire all'animazione della vita sezionale, la redazione di "Monti e Valli", ha organizzato per domenica 4 ottobre una gita escursionistica in Val Grande (VB), in cui i nostri baldi redattori vi condurranno a visitare una delle zone più selvagge e meno antropizzate del Piemonte, per farvi trascorrere una giornata all'insegna dell'ambiente e dell'allegria.

Infatti, la Val Grande rappresenta un attraente tuffo nella natura più selvaggia, in quanto nascosta dietro l'angolo delle nostre porte di casa. Questo scorcio di Piemonte costituisce un microcosmo intatto di selve inaccessibili, solitudini e dirupi tali da far riscoprire in tutta la sua fragranza il significato di avventura e selvatichezza.

Chiusa a nord dalla Val Vigezzo, a ovest dalla Val d'Ossola e a sud dal Lago Maggiore questa valle appare ostica ed impenetrabile. Tuttavia piccole forcelle e nascosti passi consentono l'accesso a questo selvatico regno del silenzio.

La redazione ha scelto questo magico ambiente per la sua prima gita "sociale"; essa può divenire spunto per molti dei nostri soci che siano alla ricerca di itinerari e spazi naturali ancora inconsueti e poco conosciuti.

La nostra meta sarà il Monte Zeda, che con i suoi 2156 m rappresenta una delle più alte vette del Verbano. Offre un panorama di grande impatto: i laghi prealpini, il Monte Rosa con sulla destra la punta del Cervino, la pianura sconfinata e, lontano, le Alpi Marittime e le linee sfumate degli Appennini; a oriente il Bernina si staglia all'orizzonte. Lo Zeda è in perfetta posizione baricentrica nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola. Un confine tra lago, pianura e montagna. Guardare il mondo dall'alto: ecco il fascino dello Zeda.

E' l'escursione di una giornata per chi voglia "assorbire" l'immenso territorio che la montagna domina. Ancora è l'occasione per rileggere una pagina di storia recente delle Alpi: quella delle fortificazioni militari costruite durante la Prima Guerra Mondiale.

Quattro sono gli itinerari per salire in vetta: il nostro parte dal parcheggio di Gabbio 1100m, facilmente raggiungibile in auto da Intragna.

4 ottobre: Monte Zeda 2156 m

Partenza: Gabbio 1100 m; dislivello: 1056 m; tempo: 3-4 h; difficoltà: EE
Le iscrizioni si raccolgono al giovedì sera in Via Barbaroux 1 fino al 1.10

Capi gita: M. Brusa (AE, Direttore), D. Conti, L. Marchisio (AE), M. C. Rosazza, L. Spagnolini (AE)

Accesso: lasciata l'auto nel piazzale al termine della strada ci si alza diritti per una scalinata e poi per un tratturo si arriva a toccare le baite di La Piazza. Il sentiero piega a sinistra per contornare la costa del Monte Todano e, con un lungo traverso in diagonale, giunge al rifugio del Pian Cavallone.

Da qua, basterà seguire il sentiero che, dalla piccola cappelletta, posta poco sopra il rifugio, continua sul versante di Pogallo, alla base del Monte Todano, sino alla Forcola. Da qui il sentiero prosegue sul versante ovest della Cima Cugnacorta e, poco dopo, tocca la cappelletta posta a pochi minuti dalla vetta del Pizzo Marona. Per tracce di sentiero, si scende un tratto accidentato, ma ben protetto, sino alla depressione tra il Pizzo Marona e lo Zeda e, per la facile dorsale erbosa si raggiunge la vetta.

**TUTTI I SOCI SONO INVITATI
A PARTECIPARE NUMEROSI!**

Gruppo Giovanile



Ultime tre escursioni prima della chiusura, tra cui l'intersezionale LPV ed una puntata in Valle Maira tra alti pascoli.

5 e 6 settembre: Punta Nera della Grivola 3683 m

Partenza (2°g.): Rif. "V. Sella" (2584 m), Valle di Cogne; dislivello: 1099 m; tempo: 4 h; difficoltà: EE/A

Iscrizione entro martedì 1 settembre

Capi gita: M. Brusa (Direttore), D. Berta, R. Brocchi, L. Motrassini

19 e 20 settembre: Monte Toraggio 1973 m

Gita intersezionale LPV; vedere alle pagg. 2 e 8 per ulteriori dettagli. Iscrizione entro martedì 15 settembre

Capi gita: R. Miletto (direttore), B. Cuzzoni, R. Gallo Pecca, G. Pizzeghello

26 e 27 settembre: Monte Maniglia 3177 m

Partenza (2°g.): rif. "Campo base" (1650 m), Valle Maira; dislivello: 1171 m; tempo: 5 h; difficoltà: E

Iscrizione entro martedì 22 settembre

Capi gita: R. Miletto (direttore), P. De Alexandris, F. Gianquinto, I. Palaia, G. Pizzeghello

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi tutti i martedì dalle 18.30 alle 19.30, oppure dalle 21 alle 22 per i giorni indicati in calce alla gita, in Via Barbaroux 1. Mauro Brusa (393279), Roberto Miletto (4151177) e Luca Motrassini (912645) potranno darvi informazioni ma non prenderanno iscrizioni telefoniche.

Sottosezione di CHIERI

a cura di Marco Lavezzo

CICLOALPINISMO

Nell'ambito dei festeggiamenti per il settantesimo anniversario della Sottosezione di Chieri, il Gruppo Mountain Bike organizza due gite promozionali, particolarmente adatte ai principianti.

Gli appassionati chieresi intendono far conoscere il cicloalpinismo nell'ottica di una dimensione nuova del divertimento, unendo all'attività fisica il piacere di stare in ambienti suggestivi, lontano dai rumori e dallo stress quotidiano; ma anche con l'obiettivo di diffondere una coscienza di rispetto per l'ambiente stesso, per una corretta frequentazione della montagna. Lo scopo delle gite è sempre e solo quello di trascorrere allegre giornate in compagnia a contatto con la natura.

Informazioni e iscrizioni: il giovedì sera dalle 21,00 alle 22,30 nella sede di piazza Pellico, 3 oppure telefonando a Marco (011/942.22.35) o a Davide (011/947.12.58).



13 Settembre: Monferrato

Difficoltà: MC

La festa del vino a Lu Monferrato

"Colli e vigneti del nostro Piemonte"

Località di partenza: Lu Monferrato (AL)

Dislivello: 500 m ca. - Lunghezza: 46 km ca.

Capigita: Luciano e Simona Baucia

27 Settembre: Val Maira

Difficoltà: MC

Gran tour della Meja (2420 m)

"L'altipiano carsico dove nacque il cicloalpinismo"

Località di partenza: Marmora (CN)

Dislivello: 400 m ca. - Lunghezza: 32 km ca.

ESCURSIONISMO

Le ultime uscite della stagione si svolgono lungo itinerari selvaggi e suggestivi. E per chiudere in bellezza, ecco la tradizionale gita gastronomica! Prenotatevi subito...

Informazioni e iscrizioni: il giovedì precedente la gita dalle 21,00 alle 22,30 nella sede di piazza Pellico, 3 oppure telefonare a Gino Defilippi (011/947.25.90), a Tiziano Ronco (011/942.26.13) o ad Antonella Basso (011/941.32.58).



5-6 Settembre

PUNTA D'ONDEZANA (3492 m) - Valle di Locana

(E) 1° GIORNO: dalla Diga di Teleccio (1917 m) al Rifugio Pontese (2200 m)

dislivello: 283 m - tempo: ore 1,00

(A) 2° GIORNO: dal Rifugio alla cima

dislivello: 1292m - tempo: ore 4,00

Gita in auto

Direttore: Paolo Vai

20 Settembre

(E) LAGHI DI BELLA COMBA (2374 m)

Valle di La Thuile

Partenza: La Thuile - La Joux (1650 m)

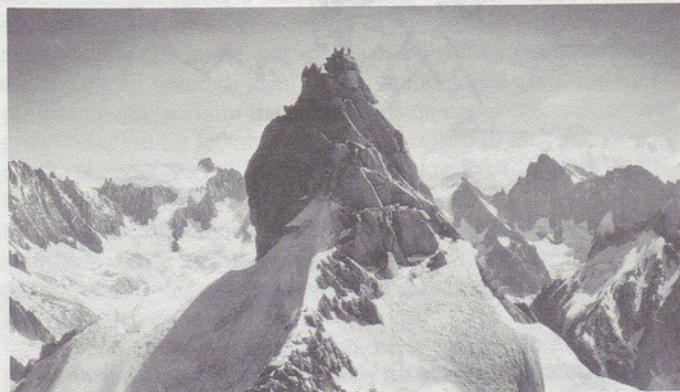
dislivello: 724 m - tempo: ore 3,00

Gita in pullman

Direttore: Antonella Basso

4 Ottobre

GITA E PRANZO DI CHIUSURA ATTIVITÀ



La cima dell'Aiguille du Plan - gruppo del Monte Bianco - Chamonix - 1929 (foto B. Washburn).



Gran Combin (mt 4314) e M. Velan (mt 3708) visti dal Col du Bastillon - Gran S. Bernardo (foto S. Marchisio).

Sottosezione di SANTENA



6 Settembre: Bivacco "Davito" 2360 m

Partenza: Tressi (Forzo, Val Soana) 1185 m;

disl: 1175 m ; tempo: h. 3.00; difficoltà: E

Lo scopo principale dell'escursione è quello di ristrutturare il bivacco in occasione del ventesimo anno di fondazione della Sottosezione di Santena.

13 settembre: alla scoperta delle miniere di Cogne

Gita sociale con pullman, difficoltà: E. Escursione guidata ai giacimenti dei Larcinaz, Colonna e Liconi e Museo minerario.

27 settembre: Monte Larussa 2905 m.

Partenza: S. Bernolfo 1702 m (Valle Stura di Demonte); disl: 1203 m; tempo: h. 3.00; difficoltà: E

Domenica 18 ottobre

Pranzo sociale.

Scuola di alpinismo "Gian Piero Motti"



CORSO ROCCIA

Destinato sia a quanti intendono apprendere con gradualità la tecnica di arrampicata su roccia, sia a coloro, che già in possesso di esperienza alpinistica, intendono perfezionare il proprio bagaglio tecnico.

Programma

Inaugurazione del corso e chiusura iscrizioni, mercoledì 7 ottobre alle h. 21.00 presso il Centro Incontri al Monte dei Cappuccini.

Uscite pratiche:

domenica 4 ottobre

domenica 18 ottobre

domenica 1 novembre

domenica 15 novembre

sabato e domenica 28/29 novembre

Le lezioni teoriche si terranno al Centro Incontri del Monte dei Cappuccini alle h. 21.00 il mercoledì precedente l'uscita. Le lezioni pratiche si svolgeranno in località da destinarsi in base alle condizioni meteorologiche.

Commissione Tutela Ambiente Montano



Meglio le seggiovie o gli alpeggi?
6 settembre: da Cervinia a St. Jacques,
per il Colle Superiore di Cime Bianche
Capigita: Ughetto, Gnocchi, Cavallino

Tra due mondi...

20 settembre: da Gimillian a Pila, per il Colle Tza Setze
Capigita: Baro, Sesia

Un'alta via degli emigranti

4 ottobre: da Gressoney St. Jean al Castello di Graine, per
il Colle della Ranzola

Capigita: Baro, Perucca

Sottosezione CRAL/CRT

Sabato e domenica 12/13 settembre

Alpe Veglia. Traversata dei due parchi naturali ancora intatti, con una notte in un villaggio raggiungibile solo a piedi. Saremo guidati da un esperto del luogo (Mauro Carlesso) all'Alpe Devero (secondo giorno, ove ci verrà a prendere il pullman), altro luogo ancora selvaggio e incontaminato. Prenotazioni in via Barbaroux dalle h. 21.00 alle h. 22.00 di giovedì 3 settembre.

Domenica 20 settembre

La sottosezione aderisce al programma dell'intersezionale LPV nella splendida zona del Monte Toraggio.

Vedere alle pagg. 2 e 8.

Domenica 27 settembre

Gita a Chamonix nel Parc de Merlet (primo esperimento di parco con animali in completa libertà) ove sarà possibile con una camminata di h. 2.00 vedere a pochi passi da noi marmotte, daini, cervi, cerbiatti, mufloni, stambecchi, camosci più molte specie di volatili, su un sentiero anello. Pranzo al sacco o presso l'accogliente rifugio interno al parco. Nel primo pomeriggio si proseguirà a piedi per Argentiere (Le Petit Balcon Sud) con vista sul ghiacciaio del Bossons, Monte Bianco, Aiguille de Chamonix, Dru e Verte. Una gita da non perdere. Iscrizioni in via Barbaroux giovedì 24 settembre dalle h. 21.00 alle h. 22.30.

Domenica 11 ottobre

Festa della Montagna nella riserva della Bessa. Oltre alla stupenda camminata nel parco vi saranno tante piacevoli sorprese oltre la tradizionale merenda-sinoira con assaggi delle specialità locali e dei vini. Giochi e festa a chiusura delle attività estive.

Sottosezione GEAT

20 settembre: Via ferrata della Becca dell'Aouille 2605 m (Valgrisenche)

Partenza: Valgrisenche 1664 m; disl: 941 m;
tempo: h. 3.00; difficoltà: EEA

Capi gita: Paolo Meneghello (dir.), Marco Gilio, Alberto Marchionni.

Domenica 4 ottobre: Traversata del Colle del Trajo 2877 m

Partenza: Epinel 1452 m (Valle di Cogne); disl: 1425 m; tempo
totale h. 7.00; difficoltà: E

Capi gita: Gianfranco Rapetta (dir.), Giuseppe Biorcio, Paolo Meneghello, Antonio Ripanti.

Domenica 18 ottobre

Festa sociale Geat Rifugio Val Gravio 1400 m (Valle di Susa)



Sottosezione SUCAI

a cura di Maria Cristina Rosazza



INVITO ALL'ALPINISMO

La SUCAI propone ancora una volta quattro giornate di introduzione alla pratica basilare dell'alpinismo al fine di avvicinarsi con maggiore competenza e sicurezza all'alta montagna ed approfondire le esperienze maturate durante il corso di scialpinismo.

Possono partecipare alle giornate di invito solo coloro che sono iscritti al C.A.I. È inoltre richiesto l'equipaggiamento adeguato per l'alta montagna. E' obbligatorio l'uso del casco.

I costi riguardano principalmente l'usura del materiale messo a disposizione dalla sezione.

Le uscite si terranno il **12-13** e il **19-20 settembre** e il **4 e 11 ottobre**; i pernottamenti per le prime due uscite saranno in rifugio.

Le mete saranno decise di volta in volta in base alle condizioni meteorologiche e alle capacità tecniche dei partecipanti.

La **serata di presentazione ed iscrizioni** sarà mercoledì 9 settembre presso la sede C.A.I. al Monte dei Cappuccini alle ore 21.

Per informazioni rivolgersi a Riccardo Brunati 011/7496500, Roberto Mazzola 011/8171721; Gianmaria Grassi 011/5682318 oppure consultare il numero estivo di **ALBUM**.

GINNASTICA SUCAI

Venerdì 2 ottobre sarà il primo di una lunga serie di incontri sportivi con il nostro Beppe, alla palestra della scuola Matteotti in corso Sicilia.

Le iscrizioni si terranno il 2 ottobre. **Per informazioni** più dettagliate telefonate a Beppe Balboni 011/6612615, oppure consultate **ALBUM**.



In Biblioteca troverete un'ampia scelta di guide per documentarvi prima di una salita... ma in montagna non dimenticate di usare la testa!

Biblioteca

Questo mese la Biblioteca vi propone una selezione di titoli delle ultime acquisizioni. La Biblioteca ha sede in Via Barbaroux 1 ed osserva il seguente orario: martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 20; mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 14,30; lunedì e sabato chiuso.

BIANCHI Marco, *Montagne con la vetta*; **ANKER Valentina**, *Viaggio verso le Alpi*; **AJASSA Roberto - BRANCUCCI**, *Nuove ricerche sui ghiacciai italiani*; **MAGRIN Giuseppe**, *La battaglia più alta della storia: punta San Matteo nel gruppo Ortles Cevedale: 1918*; **GOEDEKE Richard** - traduzione e adattamento di Stefano Ardito, *I 4000 delle Alpi: le vie normali di salita alle vette più alte d'Europa*; **RIZZI Marco**, *Polvere Rosa*; **CAMPANA Jean Charles**, *In cima: 76 normali nelle Alpi Liguri*; **SUCAI Torino**, *In cima: 78 normali nel Gran Paradiso*; **MICHIELI Franco**, *Il giro del Gran Paradiso*; **CORDERO Mario - CHEGAI Milli**, *Valle Maira*; **CHIOLERIO Emilio - QUERO Eraldo - RAMBELLI Ermanno**, *Montagne e vallate nel Pinerolese: camminare, arrampicare, pedalare, sciare*; **MASSIMO Luigi**, *Percorsi architettonici in Val Maira*; **ACERBI Enrico**, *Guida ai forti italiani e austriaci degli altipiani: itinerari e storia*; **DE AMICIS Edmondo** - a cura di Pietro Crivellaro, *Nel regno del Cervino: gli scritti del Giomein*; **MARCHI Rolly**, *Il silenzio delle cicale: romanzo autobiografico*; **BECQUER Gustavo Adolfo**, *Il monte delle anime*; **ORELLI Giovanni**, *L'anno della valanga*; **FORNO Oreste**, *Salita all'inferno*; Collegio Nazionale Guide alpine Italiane, *Scialpinismo: tecnica e sicurezza*; **KAPPENBERGER Giovanni - KERKMANN Jochen**, *Il tempo in montagna: manuale di meteorologia alpina*; **CAI** - Commissione centrale medica, *Medicina di montagna*; **BRUNO Francesco - LA ROCCA**, *Guida pratica alla meteorologia alpina; Segni della religiosità popolare sulle Alpi occidentali: atti dell'incontro di Susa - 13-14 settembre 1997*; **BONATTI Walter**, *In terre lontane*; **CHATEAUBRIAND François René**, *Viaggio sul Monte Bianco*; **COOLIDGE William August**, *Ospizi e antiche locande alpine*.

Museo Nazionale della Montagna

"Duca degli Abruzzi"

a cura di Aldo Audisio

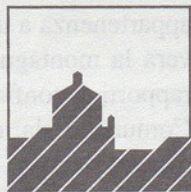
PICCHI, PICCOZZE E ALTEZZE REALI - RICORDI ALPINI

Salire in vetta, essere all'altezza, dominare il mondo dell'aria sottile delle alte quote è stato uno degli obiettivi di re e regine, ma ancora oggi molti personaggi di sangue blu scelgono di cimentarsi alle alte quote: per spirito di avventura, per desiderio di competere, in nome di ideali di cui la montagna continua a rappresentare uno scrigno inesauribile. È questo il senso di un singolare viaggio tra le "altezze reali" al centro di una grande mostra battezzata: Picchi, piccozze e Altezze Reali, ricordi alpini, un titolo singolare, ricco di significati e di sottili allusioni.

Si tratta di centocinquanta immagini, fotografie, stampe, incisioni, affiancate a cimeli e ricordi, frutto di ricerche coordinate di un curatore di grande rilievo, anch'esso Altezza Reale, Amedeo di Savoia duca d'Aosta.

La mostra resterà aperta a Torino, nelle sale per le mostre temporanee del Museo Nazionale della Montagna, dal 25 settembre al 29 novembre 1998.

Una grande quantità del materiale dell'esposizione è conservato



dal Museo nel proprio Centro Documentazione, le altre cose raccolte provengono da diverse raccolte pubbliche e private, tra queste non possiamo dimenticare diversi Musei di Oslo e gli Archivi del palazzo reale di Bruxelles. Il tutto offrirà al visitatore cimeli ed immagini inedite e suggestive di principi e sovrani impegnati in severi cimenti ad alta quota, illustrando l'evolversi dell'avventura in montagna attraverso un secolo: dalla trionfale salita della Regina Margherita sul Monte Rosa per inaugurare la capanna innalzata a suo nome ben oltre i quattromila metri, alle immagini più recenti di scatenate teste coronate sulle nevi di tutto il mondo, dalle epiche spedizioni di Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi, che hanno affascinato il mondo a cavallo del secolo, alle scalate sulle Alpi di re Alberto I del Belgio, socio del Club Alpino Accademico Italiano, padre dell'ultima regina Maria Josè, a sua volta alpinista di valore in compagnia delle più rinomate guide alpine del periodo.

Nella carrellata proposta dalla mostra del Museo Nazionale della Montagna, realizzata con la Regione Piemonte, la Fondazione CRT, l'associazione VIVANT, non mancano poi i riferimenti ai lunghi soggiorni sulle Alpi, in quei paesi che, forse anche alla villeggiatura di componenti di famiglie reali, diverranno luoghi conosciuti ed apprezzati a livello nazionale ed internazionale.

A questa spettacolare mostra si accompagnerà un nuovo volume del Museo, come di consuetudine edito nella collana Cahiers Museomontagna, con tutte le immagini e i racconti di tante esperienze raccolte anche dalla viva voce di alpinisti che hanno legato la corda ad alcune Altezze Reali. Lo stesso duca d'Aosta, curatore della rassegna, che in gioventù è stato un discesista con gli sci partecipando a numerose competizioni, ha messo a disposizione la piccozza con cui suo padre Aimone duca di Spoleto, affrontò con Ardito Desio i ghiacciai del Karakorum.

"Questa mostra vuole essere un invito", dice il duca d'Aosta, "a considerare la montagna con rispetto, dignità e compostezza come una impagabile scuola di vita. Lo stesso spirito con cui l'hanno sempre affrontata i miei antenati".

Sezione UGET Torino

SCUOLA DI ALPINISMO "A. GROSSO"

Tecnica di roccia: ottobre - dicembre '98

Corso propedeutico a tutte le attività che si svolgono in montagna. È diviso in due parti; nella prima viene introdotta la tecnica di base dell'arrampicata: nodi, manovre, progressione della cordata e discesa in corda doppia; nella seconda parte vengono percorse vie di arrampicata nelle palestre di roccia del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

COMMISSIONE GITE

5 e 6 settembre: Dome de Neige (4102 m), con pernottamento al Rif. Glacier Blanc - Dislivello: 600 + 1550 m; difficoltà: A

12 e 13 settembre: Tagliaferro (2964 m), da Alagna con pernottamento alla Capanna Alpe Campo (1923 m) - Dislivello: 709 + 1064 m; difficoltà: EE

20 settembre: P.ta Marmottiere (3384 m), dal Lago del Moncenisio - Dislivello: 1300 m; difficoltà: E

27 settembre: Pic della Farneiretta (3035 m), da Chianale - Dislivello (1043 m); difficoltà: E

GRUPPO SCI DI FONDO - Attività escursionistica

13 settembre: Laghi della Battaglia (2487 m), dal parcheggio di Estoul (1827 m) in Val d'Ayas

27 settembre: Val Chisone: Monte Pelvo (2770 m), dal Forte Serre Marie (1892 m)

NOTIZIE in BREVE

a cura di M. B.

• Con il "più bel giardino botanico delle Alpi" come splendido scenario, il 20 settembre si terrà l'ormai consueto appuntamento con la gita escursionistica intersezionale del convegno ligure - piemontese - valdostano. I Soci di tutte le sezioni LPV sono quindi invitati a partecipare all'escursione al Monte Toraggio (Valle Nervia), per il suggestivo "Sentiero degli Alpini". È un percorso quasi "dolomitico" che si snoda su pareti a strapiombo, in un tratto addirittura scavato a "C" nella viva roccia, che fu realizzato tra il 1936 ed il 1938 per scopi militari.

Lungo il percorso sono ancora visibili alcuni pozzi, mentre delle tre fontane che un tempo fornivano acqua, solo più una è ancora attiva.

L'altitudine media dell'itinerario, che si sviluppa con numerosi saliscendi, è intorno ai 1700 m, con il picco massimo dei 1973 m del M.te Toraggio (o, in alternativa, i 2038 m del M.te Pietravecchia).

Da queste vette, con l'aria tersa delle giornate invernali, non è impossibile scorgere all'orizzonte il profilo della Corsica.

Proprio la breve distanza dal mare di queste cime crea, dall'incontro tra le correnti marine e alpine, un microclima particolare che favorisce una straordinaria varietà botanica, con numerosi fiori rari.

La sottosezione CRAL/CRT, il Gruppo Giovanile e la sottosezione UET hanno già aderito all'iniziativa avendo inserito la meta nei loro programmi. Chi volesse partecipare all'affollatissima escursione, può iscriversi presso il CRAL/CRT, il G. G. o l'UET, tenendo presente che il Gr. Giovanile partirà il giorno 19 per pernottare al Rif. "Allavena" alla Colla Melosa.

Per ulteriori notizie, vedere la rubrica "Itinerari" a pag. 2.

• Da qualche anno, il lupo è riapparso sulle Alpi occidentali, anche se - per ora - in numero esiguo, valutato in non più di cinquecento esemplari. La ricomparsa di questo affascinante predatore significa che l'ambiente da cui era stato scacciato è in qualche modo migliorato. Chi ama davvero la natura non potrà non rallegrarsene.

Ma nella natura rientra anche l'uomo e le sue attività, quindi il lupo ci lancia oggi una sfida di qualità ben diversa da quella ancora presente nell'immaginario collettivo: non conflittualità, ma convivenza. La sfida è sia culturale che amministrativa: occorre superare ancestrali diffidenze e reali difficoltà. Non vogliamo, infatti, che a gioire siano solo gli ecologisti o gli avventurieri della domenica, che così potranno contare su un supplemento di emozioni.

Non vorremmo, cioè, che a "gioire" siano soprattutto i pastori, i quali hanno già abbastanza guai con cani inselvaticati, cinghiali, turisti vandali e leggi demenziali.

• A metà giugno si è svolta a Valgrisenche un'uscita del corso LPV per Accompagnatori di Escursionismo. Uno degli argomenti era la conduzione di gite su percorsi attrezzati.

Gli allievi sono stati quindi impegnati su una "ferrata" che sale verso la Becca dell'Aouille; secondo quanto ci hanno raccontato, detta "ferrata" era nuova di zecca.

Me le "Tavole di Courmayeur" non raccomandano di non costruire più vie ferrate e, addirittura, di smantellare quelle che non sono di particolare interesse storico?

• Alla data di chiusura di questo numero, in un solo fine settimana sono annegate più persone di quante vittime fece la montagna la scorsa stagione. Come mai nessuno ha ancora titolato a scatola "Il mare assassino esige il suo tributo di sangue" come leggemo l'anno scorso a proposito della montagna?

Orario del Centro Incontri al Monte dei Cappuccini e del bar ristorante (Tel. 6600302)

- lunedì ore 19-24 senza servizio ristorante
- dal martedì al venerdì ore 9-24
- sabato e domenica ore 9-15



Giglio alla Colla Melosa.

Autunno al Monte Toraggio.

LETTERE ALLA REDAZIONE

Egregio Direttore,

è recentemente che, nel bel mezzo di una gita sociale, alcuni partecipanti hanno esternato la loro curiosità - mista, pareva d'intendere, ad un certo rammarico - circa le eventuali future pubblicazioni di "Monti e Valli", di cui il n° di giugno sembra il triste presagio di una ventilata chiusura per mancanza di fondi, dopo che, finalmente, si era potuto beneficiare di un bollettino interessante e gradevole.

Forse ciò suggerisce che il sunnominato stampato, è anche elemento di coesione fra gli iscritti e ne fortifica il senso di appartenenza a una schiera di "montanofili", da chi annovera la montagna tra i suoi interessi a chi con essa vive rapporti ai confini del mistico.

Comunque sia, e forse proprio per chi come me sta nel mezzo, ricevere a casa la pubblicazione, è sempre un po' come "sentirsi chiamati", come se per una volta fosse la montagna a fare il primo passo. Tutto ciò, è corrispondenza, scambio e forse in questo, è la sua ragione di essere, la sua importanza.

Io, Socia, beneficio per così dire di una posizione privilegiata, in cui "Monti e Valli" funge da finestra sulla brulicante vita della sezione e su ciò che accade laddove il cuore, e non solo, mi porta; e, forse egoisticamente, non ci vorrei rinunciare. Da semplice Socia, mi riesce difficile comprendere come una Sezione come Torino, con tutti i Rifugi che possiede, non possa finanziare il mensile cui sono affezionata.

Auguri e complimenti alla redazione.

A. B.

Sezione di Torino